

50 SUONATI

Fresu/Mura/Rumiz/Galleano
Ilisso Editore - pp. 260
 euro 39,99

Nell'estate del 2011 Fresu che è di gran lunga il più trasversale e curioso fra i nostri jazzisti, ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni, ben spesi in una vita partita da un minuscolo paese della Sardegna che grazie a lui e al festival d'avanguardia fondato sulla scia di tale lucente talento, è riuscito ad imporsi a livello internazionale. Sono stati cinquanta concerti, percorrendo quasi tutta l'isola utilizzando energie alternative per la produzione degli spettacoli, con Fresu leader di altrettante formazioni e svariati repertori, per oltre duecento musicisti coinvolti e quasi centomila spettatori nell'itinerario quasi ideale, pensato fra la sua Berchidda e Cagliari, fra il 12 giugno e il 31 luglio. A corredo di questa memorabile esperienza artistica ma probabilmente umana, che solo lui potrà superare allo scoccare del prossimo traguardo, e dopo il bel diario più votato alla parola (pubblicato da Feltrinelli), arriva l'imprescindibile commento per immagini negli splendidi scatti di Gianfranco Mura che fermano e allargano il tempo nelle più svariate situazioni in cui si è scelto di piazzare un palco, quasi sempre lontano dalle convenzioni, così come è avvenuto con tre barche in mare o su una casa tra le fronde di un albero, dove insieme alla magia della musica si sono spesso evidenziate urgenze territoriali. Un viaggio fantastico, che (ri) parte con le belle parole nella intro curata da Paolo Rumiz, doppiate dai ricordi dello stesso Fresu, oltre al backstage in video firmato da

Giorgio Galleano nell'inanellarsi di emozioni e situazioni scaturite da un luogo aspro e fascinoso, magnificamente restituito anche nella candida anima del musicista, in questo libro di gran pregio.

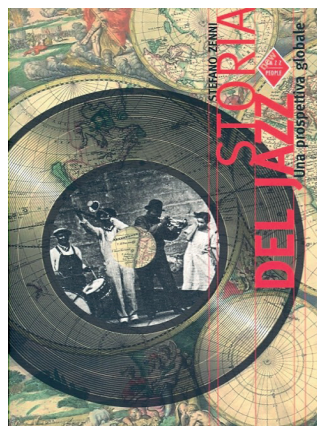
Vittorio Pio



uno sguardo antropologico su un genere quanto mai avvincente, le cui vicende musicali sono riepilogate nella commistione di uomini ed esperienza fra Stati uniti ed Europa, con altre affascinanti coordinate che allargano la riflessione al Sudamerica, fino

dettava agli artisti ben prima dell'avvento di produttori e manager, dell'apporto fornito dagli organi d'informazione, dove per esempio la radio ebbe un ruolo decisivo. Lucidissima l'analisi di molti dei grandi capolavori firmati dalle icone inamovibili del genere, che ogni lettore a prescindere dal suo grado di consapevolezza, farà bene a ripassare, così come sono essenziali per la sua consultazione le tabelle e i diagrammi elaborati. Forse il librone è poco romanizzato nelle sue decisive vicende umane, ma evidentemente non era questo il contesto. Testo essenziale, specie se abbinato all'opera precedente dell'autore per la stessa casa editrice, ovvero *I segreti del jazz*, cui spesso Zenni allude dall'alto di queste (oltre) 600 dotte, pagine.

Vittorio Pio



STORIA DEL JAZZ: UNA PROSPETTIVA GLOBALE

Stefano Zenni
Stampa Alternativa
 euro 25,00

C'è sempre tempo per sfogliare una storia del jazz, genere che non deve mai intimorire, specie se trattato con tale ludica sapienza. La firma Stefano Zenni, musicologo di fama internazionale il cui palmarès era già indiscutibile: l'autore prende come spunto le migrazioni per tracciare una mappa prospettica di un secolo e più, gettando



a Giappone e Russia, muovendo i fili delle sue intricate connessioni artistico-culturali alla base del comune lessico musicale. Secondo una via fin qui poco battuta ma assolutamente efficace Zenni ingloba in questa sua prospettiva dal taglio geografico, il ruolo di varie componenti, anche perché questa musica per essere così bene esplicitata dovette tener conto anche della danza, dei vari ambienti in cui veniva eseguita (ancor prima dei fumosi club c'erano le sale da ballo ed i teatri), delle regole che l'ambiente

LA SOLITA SOLFA

Storia della cappella musicale
 pontificia Sistina
 Marcello Filotei

Libreria editrice Vaticana - pp 100
 euro 9,50

L'espressione gergale: "la solita solfa", che Marcello Filotei - critico musicale dell'*Osservatore romano* - utilizza quale titolo della sua ricerca sulla storia della cappella Sistina, nasce in realtà da un dato tecnico oggettivo che collega due note: sol-fa. Nelle agili e non numerose pagine, Filotei traccia un profilo della cappella papale documentato ed esauriente, riservando qualche sorpresa anche agli addetti ai lavori. Le vicende antiche della cappella sono in buona parte note. Ma la sua storia moderna no. Storia che va fatta iniziare con l'Ottocento inoltrato, e con